

Parcocittà, la confusione è totale

Il Comune blocca il progetto di innovazione sociale e toglie verde pubblico ai cittadini

● Mentre a Parco San Felice il Comune sottrae ai cittadini un pezzo di verde pubblico, la questione del polivalente Parcocittà, che tanti meriti ha accumulato in questi cinque anni sottraendo la zona al degrado e all'abbandono, continua a tenere banco.

Sulla questione è intervenuto il sindaco Landella che ha sottolineato «come la legge impone ai Comuni di espletare gare per la gestione di qualsiasi bene pubblico». «Quindi non si tratta di un capriccio di questa Amministrazione comunale o di un parere personale, bensì di rispettare le norme. Non è possibile, quindi, prorogare una attività senza una regolare gara pubblica poiché tutti i beni devono essere affidati tramite una procedura di evidenza pubblica, così come accade, ad esempio, per alcune strutture sportive di proprietà comunale. Questo non significa che le attività programmate a Parcocittà debbano cessare né si spegneranno le luci, perché il futuro gestore del contenitore sociale e culturale di Parco San Felice è tenuto a far svolgere tutte le attività già programmate e finanziate», dice ancora il sindaco che aggiunge: «Mi auguro che tutte le strumentalizzazioni poste in essere negli ultimi tempi possano terminare, perché nessuno può costringere l'Amministrazione comunale a concedere la struttura senza gara, violando quindi tutte le norme di partecipazione di trasparenza e concorsualità, ovvero le tre procedure da mettere in campo per tutti i beni di natura pubblica. Stiamo lavorando ad un bando pubblico per la gestione di Parcocittà, a cui potranno partecipare tutti i soggetti giuridici interessati, tra cui l'ATS che attualmente gestisce quello spazio. Annuncio sin da ora che se continuerò a subire pressioni al fine di concedere proroghe non previste dalle norme sarò costretto a rivolgermi alla magistratura».

Una posizione, quella del sindaco, che ha suscitato reazioni di ordine politico come quella del Partito democratico che è d'accordo con la gara pubblica trasparente e partecipata per il futuro di Parco San Felice, ma no al ritorno al buio e all'insicurezza che, a partire dal 3 novembre, ripiomberebbe in tutta quell'area se non si pensasse a mantenere presidiate e attive le strutture riqualificate con il progetto "Parcocittà", nel frattempo che Giunta e uffici comunali provvedono a elaborare e espletare le procedure di gara.

Il Partito Democratico di Foggia difende come modello positivo l'esperienza di "Parcocittà" iniziata quattro anni fa e chiede certezze su quello che succederà quando scadrà la convenzione con l'associazione temporanea di scopo che, dal 2016, assicura servizi, attività sociali e culturali, provvedendo anche alla cura e alla manutenzione dell'anfiteatro e delle strutture a servizio, a cui l'Amministrazione comunale ha deciso di non rinnovare comodato d'uso e convenzione.

«La città e l'Amministrazione comunale che hanno osservato gli effetti positivi di questa esperienza devono farsi carico di un modello che dovremmo essere capaci di moltiplicare per altre aree urbane, non di disperdere con tutte le competenze che hanno anche creato 9 contratti di lavoro con giovani operatori diventati un punto di riferimento di tutti con i loro progetti», ha rimarcato il segretario cittadino del PD di Foggia, Davide Emanuele nel corso di un incontro tenuto davanti a Parcocittà.

All'incontro era presente tutto il Gruppo del PD nel Consiglio comunale, dal capogruppo Pasquale Dell'Aquila a Lia Azzarone, da Annarita Palmieri a Francesco De Vito e Michele Norillo, e il consigliere e assessore regionale Raffaele Piemontese.

«Le immagini di com'era quattro anni fa questa zona e di com'è adesso - ha aggiunto Emanuele indicando le fotografie scelte come sfondo del tavolo dell'incontro - sono eloquenti, eppure non esprimono tutta la ricchezza di attività che hanno coinvolto bambini e anziani, in una serie di progetti che, se dovesse spezzarsi la continuità nella gestione di questi spazi, finirebbero nel nulla, anche perdendo risorse».

«Io abitavo qui di fronte e sono stata fermata dai commercianti e da alcuni cittadini che mi hanno chiesto di fare qualcosa per non cancellare una realtà di cui ha beneficiato tutto il quartiere e tutta la città», ha detto Lia Azzarone, sfidando il sindaco ad andare sul serio dai magistrati «se pensa, come ha dichiarato, di avere ricevuto pressioni indebite perché questa esperienza proseguiva». «Noi - ha ribadito la segretaria provinciale del PD - siamo i primi a chiedere che sia espletata la gara pubblica, ma denunciemo il ritardo del Comune che, a pochi giorni dalla scadenza della convenzione che rende dinamico e sicuro questo pezzo di Parco San Felice, non ha indetto alcuna gara, mettendo a rischio quello che è stato costruito con la fatica e la passione dei foggiani».

«A Parco San Felice si sono accese le luci di attività che hanno portato decoro e legalità, non possiamo tornare al buio del degrado e dello spaccio di droga», ha aggiunto Raffaele Piemontese, ricordando "l'eco positiva che le attività di Parcocittà hanno raccolto all'Università Bocconi di Milano come buona prassi di antimafia sociale e di rigenerazione di un quartiere urbano difficile".

Sulla vicenda si è fatta sen-



Peso: 72%

tire anche l'impresa sociale "Con i Bambini", società senza scopo di lucro che attua i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, previsti dal Protocollo d'Intesa tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Presidente delle Fondazioni di origine bancaria. Ricordando che "i progetti che insistono nell'area del parco sono stati selezionati con bandi a evidenza pubblica nell'ambito del Fondo per il contrasto della po-

vertà educativa minorile e, quindi, non potranno proseguire con soggetti diversi da quelli che li hanno presentati e finora regolarmente attuati".

Questione sollevata nel corso della conferenza in cui gli esponenti democratici hanno ricordato i progetti "Foggiachildren", promosso dall'ARCI provinciale di Foggia; "L'isola che c'è", promosso dall'associazione di volontariato L'Aquilone; "Le Case Speciali dei Ragazzi e delle Ragazze", gestito da un'associazione temporanea di scopo con capofila la Cooperativa sociale Progetto Città; "Dare di

più a chi ha avuto di meno", promosso da Federazione SCS/CNOS - Salesiani per il Sociale. Tutte attività sociali e culturali rivolte a giovani e famiglie, che sparirebbero se non fosse assicurata continuità nelle more delle procedure di selezione del soggetto cui concedere in uso anfiteatro e manufatti di Parco San Felice.

"Attività che, insieme alla cura e alla manutenzione degli spazi e dei servizi pubblici, sono state assicurate per quattro anni senza costare un centesimo ai foggiani", ha sottolineato in conclusione Piemontese.

MAGISTRATURA

«Il sindaco ha minacciato denunce in caso di ulteriori pressioni»

LAVORI IN CORSO

Una mega recinzione intorno al campetto: in arrivo altro cemento?

IL SINDACO LANDELLA

«Bisogna fare la gara di evidenza pubblica per l'affidamento, il nostro non è un capriccio ma il rispetto delle leggi»

IL PD

«Bene la gara senza disperdere gli effetti positivi della gestione e soprattutto che non si torni al degrado e all'insicurezza»



FOGGIA
Le strutture di Parcocittà e una parte di Parco San Felice



Peso: 72%